

Il principe delle discariche difende Muraro e la sindaca "Nessun conflitto d'interessi"

Manlio Cerroni: "A Roma ho visto ben di peggio"



JACOPO IACOBONI
GIUSEPPE SALVAGGIULO

Manlio Cerroni è da decenni, di fatto, il monopolista dei rifiuti a Roma. Criticato, temuto, trasversale. L'ottavo re di Roma". La politica ha spesso avuto bisogno di lui, e ci ha trattato. La magistratura se ne è dovuta interessare numerose volte. Lui ha resistito a tutto. Naturale chiedergli, ora, cosa pensi del caso Muraro.

Cerroni, il dibattito sui rifiuti in Consiglio comunale a Roma l'ha chiamato in causa, lei che ne pensa?

«Era giusto che si facesse per un primo confronto. Mi auguro adesso che tutti si mettano al lavoro per trovare a breve le soluzioni necessarie».

Sia il M5s, sia il Pd, sia la destra la tirano in ballo come "il ras dei rifiuti", e tutti si rimpallano l'accusa di favorirla. Perché?

«Io sono in questo campo da 70 anni e a vario titolo mi occupo dei rifiuti di Roma. Favori e aiuti? Sono io che ogni volta che mi è stato richiesto di intervenire con soluzioni

tecniche ed operative non mi sono mai tirato indietro. Sul l'epiteto "ras" capisco che i giornali amino i nomignoli. Mi chiedo solo come mai quando si parla o scrive di altri imprenditori, ovviamente anch'essi alle prese con vicende giudiziarie (per giunta ancora in corso) non si usino appellativi tipo "il ras del mattone" o "il boss della finanza creativa" e così via».

Ma lei davvero si considera una salvezza, per Roma e i romani?

«Se uso la parola "benefattore" o "salvezza" di Roma è senza intenti megalomani ma per rendere chiari i concetti. La discarica di Malagrotta che per 30 anni ha smaltito giorno e notte i rifiuti di Roma alle tariffe più basse d'Italia ha fatto risparmiare ai romani qualcosa come 2 miliardi di euro. Questa è la verità».

Cosa pensa dell'assessora Muraro? L'ha mai conosciuta? Ha avuto modo di apprezzarla?

«Sono decenni che lavora nei rifiuti. Certo che la conosco. È una professionista capace e apprezzata dagli operatori del settore sia pubblici che privati. Viene dai rifiuti e l'hanno messa a occuparsi del problema rifiuti forse in omaggio al brocardo "faccia ognuno il suo mestiere"».

La Muraro sostiene che grazie a lei l'Ama ha risparmiato 900 milioni nel contenzioso con i Colari. È vero?

«Ognuno di noi ha rappresentato convintamente le ragioni

della sua azienda. E lei da consulente dell'Ama lo ha fatto per l'Ama. Come era giusto che facesse. Staremo a vedere, il tempo è galantuomo».

Secondo lei Muraro è in conflitto di interessi? Dovrebbe dimettersi?

«Ho visto, in questo Paese e in questa città, ben altri conflitti di interesse. Io questo conflitto non lo vedo anzi...»

Ha ragione la Muraro a dire che per risolvere il problema rifiuti a Roma bisogna usare il suo impianto tritovagliatore, che Ama non usa da mesi?

«Come abbiamo scritto al ministro Galletti, io credo che vadano utilizzati tutti quegli impianti disponibili e funzionanti in grado di risolvere il problema drammatico della pulizia di Roma. Per togliere d'impaccio la dirigenza Ama, ho ceduto con un contratto di affitto di ramo di azienda la Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia a un'altra società. Io, noi, non c'entriamo più».

Quali erano i suoi rapporti con i vertici dimissionari di Ama, e

cosa pensa delle loro scelte?

«Fortini non era in grado operativamente di svolgere il compito di salvare Roma dall'emergenza. Ha bandito una gara europea per portare i rifiuti indifferenziati all'estero»

«L'idea di coinvolgere Acea non è di questi giorni. Caltagirone? Ci siamo incontrati»

«Raggi è nella fase di rodaggio di chi vuole comprendere prima di proporre soluzioni»

Manlio Cerroni
Imprenditore
dei rifiuti

quando sapeva molto bene, o almeno mi auguro, che l'Ue dice che bisogna utilizzare gli impianti di prossimità».

Qual è la sua opinione della sindaca Raggi? L'avrebbe votata, se fosse residente a Roma? Come si sta comportando sui rifiuti?

«Credo che sia nella fase di rodaggio di chi vuole comprendere le cose prima di proporre soluzioni concrete a medio termine. I sindaci, in particolare quelli di Roma, si possono giudicare sul campo. E io i sindaci li ho visti, conosciuti e incontrati tutti».

Cosa pensa più in generale del M5s? Alcuni suoi esponenti come l'onorevole Vignaroli provengono dai comitati civici contro Malagrotta: cosa ne pensa?

«Si tratterà di vederli all'opera. E Roma in questo sarà una grande cartina al tornasole. Credo di non aver mai incontrato Vignaroli. Né adesso né quando era attivista del Comitato Malagrotta. E soprattutto non ho fatto con lui nessun incontro segreto».

Cerroni, un'ultima cosa: come va letta l'operazione Acea-Suez? Quali sono i suoi rapporti con Caltagirone oggi?

«Posso solo dire che l'idea di coinvolgere Acea nella gestione dei rifiuti di Roma non è di questi giorni. Con l'ingegner Caltagirone ci siamo incontrati un paio di volte qualche anno fa per parlare di rifiuti. Non se n'è fatto nulla».

2

miliardi
Risparmiati
con la discarica di Malagrotta secondo Manlio Cerroni



Manlio Cerroni
Da decenni monopolista dei rifiuti
A destra:
il tritovagliatore

